

L'INQUISIZIONE IN ITALIA

Un punto di vista laico e obiettivo su uno degli snodi più importanti della storia d'Italia.

Il 6 ottobre Convegno ad Ortona organizzato
dalla Associazione Romano Canosa per gli Studi Storici

Ortona, 13 settembre 2012 - L'Inquisizione, termine che da solo evoca immediatamente cupi tribunali, confessioni estorte con orrende torture, tragici epiloghi sul rogo, sarà al centro del prossimo convegno organizzato dalla **Associazione Romano Canosa per gli Studi Storici** a Ortona (Chieti) il **6 ottobre 2012 presso il Teatro Francesco Paolo Tosti**, alle ore 17.

Nel corso del convegno non ci sarà però spazio per affreschi a tinte fosche e anatemi a posteriori lanciati contro i tribunali ecclesiastici, l'obiettivo di "**L'Inquisizione e la pace religiosa dell'Italia**" - questo il titolo del convegno che vedrà fra i relatori alcuni dei maggiori studiosi italiani della materia quali Adriano Prosperi e Vincenzo Lavenia - è infatti quello di riposizionare la Riforma Cattolica in un quadro di documentata ed equilibrata analisi storica. Questo nel solco già percorso da Romano Canosa, magistrato per professione e storico per passione, che all'Inquisizione in Italia ha dedicato una coraggiosa opera in cinque volumi il cui valore è stato riconosciuto unanimemente dagli storici più qualificati.

Saranno il professor **Adriano Prosperi**, docente della Scuola Normale Superiore di Pisa e **Vincenzo Lavenia**, già allievo della Normale e ora docente dell'Università di Macerata, a svolgere le relazioni portanti del convegno, i cui lavori saranno coordinati da **Andrea Rapini**, docente presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e tra i fondatori dell'Associazione dedicata a Romano Canosa.

Adriano Prosperi, tra i maggiori studiosi dell'Inquisizione, aprirà i lavori con una relazione dal titolo: "Le paure della Chiesa, le religioni degli italiani: dagli archivi dell'Inquisizione romana". La relazione, utilizzando i documenti da poco emersi dagli archivi della Chiesa, cercherà di ricomporre in un affresco unitario alcuni degli aspetti meno noti dell'inquisizione: da un lato le scelte strategiche e gli aggiustamenti tattici della gerarchia cattolica per combattere la libertà di coscienza e impedire la diffusione di letture e opinioni pericolose, dall'altro l'evoluzione della cultura e delle pratiche religiose nelle varie regioni e nelle diverse classi sociali della penisola.

Vincenzo Lavenia dedicherà invece il suo intervento - "L'Inquisizione in Italia: realtà politiche e attività dei tribunali" - a ripercorrere l'opera di Romano Canosa, tracciando la storia dei conflitti e dei compromessi che caratterizzarono l'attività del Sant'Uffizio nell'Italia moderna, priva di unità politica e legata alla Curia Romana.

Il convegno di Ortona - che fa seguito a quello dello scorso anno dedicato a "Il mediterraneo nella storia" - risponde a due esigenze complementari: approfondire con sguardo libero e privo di pregiudizi alcuni snodi fondamentali della storia italiana (e non vi è dubbio che le vicende raccolte sotto il termine Inquisizione lo siano) e, al contempo, rendere indiretto omaggio a Romano Canosa, che nel panorama italiano seppe distinguersi per il contributo di

intelligenza e conoscenza offerto tanto nella sua professione di magistrato quanto nella sua appassionata ricerca storica.

Aderiscono all'iniziativa la Biblioteca Comunale e Museo della Battaglia di Ortona, la Biblioteca Diocesana, D'Abruzzo-Menabò, Progetti Farnesiani – Ortona.

* * *

Romano Canosa

Nasce il 6 agosto 1935 a Ortona. Si iscrive a Legge a Roma dove, ospite della Casa dello studente, fa le prime esperienze di "conflitto" sociale nell'ambiente universitario.

Si laurea nel 1957 con una tesi in Diritto Civile e dopo quattro anni di esperienze in studi professionali romani, nel 1961 vince il concorso per la Magistratura e viene invitato a presentarsi alla pretura di Milano.

Si rende subito conto delle piaghe che affliggono la giustizia italiana: burocratismo, lentezza, chiusura culturale della dirigenza e classismo. Nel 1963 gli vengono affidate le prime cause.

Si iscrive all'Associazione Nazionale Magistrati e aderisce in un primo momento alla corrente moderata di Terzo Potere che lascia nel 1969 per aderire a Magistratura Democratica, diventandone uno dei protagonisti. Nel 1970 viene assegnato alla Sezione Lavoro della pretura di Milano, è giudice in una serie di casi dove le sue sentenze, magistrali e rivoluzionarie, che associavano il rigore della norma alla tutela dei lavoratori, divennero fondanti di una nuova cultura delle cause di lavoro. Da allora fino alla fine della sua carriera Romano Canosa conduce una sistematica azione critica del sistema "giustizia" in Italia, di cui se ne trova vivissima testimonianza nei suoi scritti dai Quaderni Piacentini, Il Mulino, Quale Giustizia, Critica del diritto, Politica del Diritto, Magistratura Democratica, La questione criminale e altre ancora fino al suo ultimo saggio "Dalla classe alla corporazione" del 1994, inedito, ma che appare sul sito www.romanocanosa.it.

Romano Canosa lascia la Magistratura nel 2005 e da quel momento si dedica completamente alla passione per la storia conducendo approfondite ricerche negli archivi nazionali e spagnoli. Un instancabile storico al quale dobbiamo più di 70 volumi pubblicati di enorme valore.

Le sue opere dedicate all'Inquisizione sono:

- *Gli Ultimi roghi: la fine della caccia alle streghe in Italia*, (con Isabella Colonnello), Sapere 2000, Roma, 1983
- *Storia dell'Inquisizione in Italia: dalla metà del Cinquecento alla fine del Settecento*, Sapere 2000, 5 volumi, Roma, 1986 - 1990
- *L'Ultima eresia: quietisti e Inquisizione in Sicilia tra Seicento e Settecento*, (con Isabella Colonnello), Sellerio, Palermo, 1986
- *Alle origini della polizia segreta: gli inquisitori di Stato a Venezia e a Genova*, SugarCo, Milano, 1989
- *Storia dell'Inquisizione di Sicilia dal 1600 al 1720*, (con Isabella Colonnello), Sellerio, Palermo, 1989
- *Storia di una grande paura: la sodomia a Firenze e a Venezia nel Quattrocento*, Feltrinelli, Milano, 1991
- *Sessualità e Inquisizione in Italia tra Cinquecento e Seicento*, Sapere 2000, Roma, 1994

- *Streghe, maghi e sortileghi in Abruzzo tra Cinquecento e Settecento*, (con Isabella Colonnello), D'Abruzzo Edizioni Menabò, Ortona 2002

Romano Canosa muore a Ortona il 7 agosto 2010.

Ufficio stampa

Deborah Moleri

Tel. 0234593133, cell. 3929020133

Mediatyche srl

Via Abbondio Sangiorgio 13

20145 Milano